Anno X (nuova serie) L'ISTRIA AGRICOLA 15 Luglio 1930. VIII - N. 13

L'alimentazione razionale delle bovine da latte

Nella nostra Provincia molti agricoltori persistono ancora nel grave errore di alimentare i propri animali, e specialmente i bovini da latte, unicamente con i foraggi che sono prodotti nell' azienda, ignorando quasi completamente l'esistenza dei mangimi concentrati e la loro importanza.

Il più delle volte le razioni somministrate non corrispondono alle esigenze degli animali e quasi sempre rappresentano razioni di gran volume con poca sostanza nutritiva (razioni formate da foraggi duri e legnosi). Rare volte nella razione vi è esuberanza e spreco di sostanze nutritive con facili imbarazzi digestivi.

Per eliminare gli inconvenienti citati e per far comprendere specialmente agli allevatori di bovini da latte l' importanza dell' alimentazione razionale del bestiame, ho creduto opportuno di dare la preferenza, nell' eseguire il calcolo delle razioni e la scelta degli alimenti, al metodo ed alle regole enunciate dal Direttore dell' Istituto sperimentale agrario cremonese nel suo pregiato opuscolo «Quaranta quintali di latte per anno e per vacca» (dati che ho raccolti dall' opuscolo del dott. Giovanni Adrigò nella sua pubblicazione: «Contributo allo studio sulla alimentazione economica della vacca da latte») Questo metodo si presta bene per il calcolo delle razioni nella nostra regione, essendo il fieno l' alimento base dei nostri animali.

E' noto che per alimentare degli animali bovini in base al loro peso ed alla produzione in latte, sono necessarie elevate quantità di fieno, quantità che non possono essere consumate dagli animali causa il grande volume in confronto alla capacità del panzone ed all' attività dell' apparato digerente.

Tali difficoltà sono state risolte nel campo zootecnico con la sostituzione parziale dei foraggi voluminosi con mangimi concentrati, capaci di racchiudere in un piccolo volume elevate quantità di elementi nutritivi, elementi provenienti da semi diversi, o da residui della lavorazione dei prodotti vegetali.

Oggi il mercato offre in abbondanza tali residui dell' industria, di diversa provenienza e composizione chimica, capaci di sostituire, in parte, i prodotti della terra ed anche superarli nelle loro qualità alimentari ed economiche.

Nel calcolo delle razioni, affinchè gli animali vivano e producano, occorre che ad essi vengano somministrate determinate sostanze alimentari contenenti principî nutritivi in varie proporzioni, a seconda del peso di essi e del prodotto che danno e che, nel nostro caso, è rappresentato dal latte.

Perciò le razioni dovranno dividersi in: a) *razione di mantenimento*, destinata a mantenere le varie funzioni del corpo ed a sopperire al consumo della materia per le manifestazioni puramente vitali; b) *razione di produzione* destinata invece alla formazione del latte, cioè alla funzione economica.

Nel calcolo delle razioni tanto di mantenimento che di produzione il prof. De Carolis ha determinato le esigenze in fieno o equivalenti in fieno per una vacca di un dato peso e di una data capacità lattifera. Dalla tabella che riporto integralmente risulta:

TABELLA N. 1.

Esigenze in equivalenti in fieno di una vacca avente il peso e la produzione lattifera sotto indicata col titolo 3.5-4 °/₀ di grasso.

Litri di latte	Equivalenti in fieno in chilogrammi			
	Vacca q.li 4.5	Vacca q.li 5	Vacca q li 5.5	Vacca q.li 6
Asciutta	9.37	10.—	10.62	11.25
4	12.62	13.25	13.87	14.50
8	16.12	16.75	17.37	18.—
12	19.37	20.—	20.62	21.25
16	22.62	23.25	23.87	24.50
20	26 12	26.75	27.37	28.—
24	29.37	30.—	30.62	31.25
28	32.62	33.25	33.87	34.50
32	35.87	36.50	37.12	37.75

Osservando le cifre riportate si nota che, indipendentemente dal peso della vacca, le esigenze in fieno o equivalenti in fieno rispetto alla quantità di latte prodotto, stanno in un rapporto quasi costante, mentre la quantità in fieno o equivalente in fieno per la razione di mantenimento di una vacca si aggira intorno ai valori citati nella tabella per una vacca asciutta in funzione del suo peso.

Ora per calcolare la quantità di alimenti necessari per una vacca da latte secondo il contenuto della surriportata tabella è necessario procedere nel modo seguente: supposto che una vacca del peso di 5 q li, capace di produrre giornalmente 12 kg. di latte, richieda un quantitativo di fieno o equivalente in fieno espresso in 20 kg, e considerato che detto animale non sia in grado, dato il volume, di consumare la razione in fieno stabilita, ne deriva la necessità di sostituire una parte del fieno con dei mangimi concentrati corrispondenti al valore nutritivo del fieno.

Perciò la razione giornaliera ai bovini si è distinta in razione di mantenimento e razione di produzione, affidando alla razione di mantenimento i foraggi voluminosi ed alla razione di produzione i foraggi concentrati, sia formati da una sola qualità, che in opportune miscele.

Premesso che il calcolo sia fatto solo per la razione di produzione e che alla razione di mantenimento sia riservato il fieno, essendo indispensabile somministrare foraggi voluminosi per il buon funzionamento dell' apparecchio digerente, si ha nel caso citato che l' esigenza giornaliera in fieno di una vacca del peso di q.li 5 e capace di produrre 12 kg. di latte al giorno è di kg. 20.

Nei 20 kg. è compresa la razione di mantenimento e la razione di produzione.

La razione di mantenimento considerata in fieno o equivalenti in fieno, formata da foraggi voluminosi, è di kg. 10.

La razione di produzione considerata in fieno o equivalenti in fieno, formata da foraggi concentrati, è di kg. 10.

Per poter sostituire i 10 kg. di fieno con foraggi concentrati di più comune uso e per conoscere i valori di sostituzione di alcuni elementi concentrati con il comune denominatore fieno, di ottima qualità, nonchè il loro contenuto in sostanze azotate digeribili, è necessario ossservare la tabella compilata dal Prof. De Carolis (vedi tabella n. 2).

Nel calcolo pratico è necessario sostituire i 10 kg. di fieno o equivalenti in fieno con alcuni elementi concentrati di facile acquisto all' agricoltore, prendendo per base il loro valore di sostituzione (vedi tabella n. 3).

Per ogni quattro chilogrammi di latte si dovranno perciò somministrare kg. 1.300 di miscela; rapporto che coincide con quello suggerito dagli americani di un chilo di concentrato per ogni quattro chili di latte prodotti.

TABELLA N. 2.

Per sostituire nella razione un chilo di fieno occorrono le quantità dei foraggi sottosegnati, dei quali si indica il valore in equivalenti in fieno e il contenuto in materie azotate.

	In fieno un chilo dei foraggi sotto indicati vale	Materie azotate in un chilo dei foraggi sottoindicati	Per sostituire un chilo di fieno occorrono
Foraggi voluminosi			
Fieno	Cg. 1.00	Gr. 85	Cg. 1.00
Fieno silos	» 0.65	» 61	» 1.53
Erba con il 40 % di ladino	» 0.20	» 22	» 5.00
Erba con l' 80 % » »	» 0.25	» 28	» 4.00
Erba medica	» 0.20	» 27	» 5.00
Bietole semizuccherine	» 0.18	» 10	» 5.55
Ravizzone e segale	» 0.18	» 21	» 5.55
Mais fresco	» 0.16	» 8	» 6 25
Mais insilato	» 0 20	» 13	» 5.—
Colza	» 0.18	» 20	» 5.55
Foraggi concentrati			
Polpe secche comuni	» 1.90	» 40	» 0.570
Pula di riso	» 2.25	» 70	» 0.444
Farina di soja	» 2.92	» 382	» 0.342
Crusca di frumento	» 1.77	» 110	» 0.567
Panello di cotone	» 2.25	» 420	» 0.363
» » mais	» 2.27	» 140	» 0.367
» » colza	» 2.75	» 275	» 0.363
» » lino	» 3.12	» 290	» 0.320
» » sesamo	» 2.92	» 350	» 0.342
» » arachide	» 2.92	» 400	» 0.323
Farina di mais	» 2.75	» 71	» 0.360
» » segale	» 2.50	» 96	» 0.400
» » avena	» 2.25	» 80	» 0.444
» » carne	» 3.32	» 650	» 0.300
Crisalidi di bachi da seta	» 2.50	» 500	» 0.400
Melassa di canna da zucch.	» 2.—	» 27	» 0.540
Panello di cocco	» 2.72	» 150	» 0.367

Il costo della miscela per kg. sarà in media di Lire 0.91.

Il calcolo citato vale anche per un altro animale con superiori attitudini lattifere e con un peso maggiore o minore a quello sopracitato; in tal caso si dovrà offrire una maggiore miscela, sempre però in rapporto al peso ed alla produzione lattifera.

TABELLA N. 3.

Miscela	Valori di sostituzioni in in fieno in kg.	Coefficiente in fieno	Quantità in kg.	Sostanze azotate digeribili contenute in grammi	Costo per ogni alimento componente la miscela in Lire
Farina di soja	0.342	6	2.052	984.24	2.05
Crusca di frumento	0.567	2	1.134	124.74	0.80
Farina di mais	0.360	2	0.720	51.12	0.70
		10	3.906	1160.10	3.55

Nel comporre le miscele sarà necessario tenere in giusta considerazione le sostanze azotate digeribili, i grassi e gli idrati di carbonio indispensabili alle esigenze richieste dagli animali per sopperire al consumo della materia vivente ed alle funzioni economiche.

Ora nel calcolo presente, nella preparazione delle miscele complesse vengono calcolate solamente le quantità di sostanze azotate digeribili contenute negli alimenti, basandosi possibilmente nella formazione delle miscele di attenersi ai dati della tabella n. 4 quì sotto riportata, e compilata con riguardo al peso dell' animale ed alla sua funzione economica.

TABELLA N. 4.

Litri di latte	Sostanze azotate digeribili in grammi			
	Vacca q.li 4.5	Vacca q.li 5	Vacca q.li 5.5	Vacca q.li 6
Asciutta	270	300	330	360
4	510	540	570	600
8	750	780	810	840
12	990	1020	1050	1080
16	1230	1260	1290	1320
20	1470	1500	1530	1560
24	1710	1740	1770	1800
28	1950	1980	2010	2040
32	2190	2220	2250	2280

I dati raccolti nella tabella, ottenuti con ricerche sperimentali, corrispondono al limite minimo delle sostanze azotate digeribili indispensabili ad una vacca da latte di un determinato peso e di una determinata potenzialità lattifera.

« Se perciò nella razione di mantenimento e di produzione i dati espressi in sostanze azotate digeribili fossero inferiori e non raggiungessero la quantità voluta, si avrebbe uno squilibrio alimentare con la conseguente riduzione dell' attività fisiologica ed economica.

Nel caso citato, essendo calcolata soltanto la sostanza azotata digeribile per la razione di produzione (composta di foraggi concentrati) ed avendo questa già da sola raggiunta la quantità minima indispensabile, anche se la razione di mantenimento (composta di foraggi voluminosi) fosse povera di sostanze azotate digeribili e di scarsissimo valore alimentare, la razione di produzione da sola sarebbe sufficiente a soddisfare le esigenze in sostanze azotate digeribili richieste da una vacca da latte.

⁂

Il metodo qui descritto potrà essere di guida all' allevatore nel calcolo delle razioni e nella composizione delle miscele, che potranno variare nella forma secondo l' intervento dei diversi alimenti concentrati preferiti dalla convenienza economica, ma mai variare nella sostanza.

Per concludere, l' allevatore in linea di massima, per ogni 24 ore, potrà somministrare ai suoi bovini da latte come prima parte della razione almeno un chilogrammo di foraggi concentrati per ogni 4 kg. di latte prodotto, lasciando all' appetito degli animali di consumare i foraggi voluminosi.

Così in base alla quantità di foraggio somministrata, ed alla resa in latte, sarà più facile la scelta delle vacche buone, quelle che danno una maggiore quantità di latte per ogni 100 unità di foraggi ingeriti. e l' eliminazione delle passive.

Dott. F. Raccamari

IL CAVOLFIORE

Nella zona del mandamento di Capodistria, la coltura del cavolfiore viene praticata su vasta scala. Da un quinquennio a questa parte, anche i nostri agricoltori hanno compreso l' importanza di questo sano ortaggio così ricercato dal mercato. Mercè le cure assidue e le abbondanti e appropriate concimazioni, i cavolfiori della zona gareggiano con i magnifici esemplari che si riversano dall'estuario veneto sulla piazza di Trieste, e talvolta vengono preferiti sia per la loro bontà che per l'aspetto, e quindi pagati più degli altri.

In massima parte la coltura di questo ortaggio viene consociata con le patate primaticcie. Annualmente gli agricoltori spendono svariate migliaia di lire onde procurarsi il seme buono e genuino che dia affidamento sicuro della varietà richiesta. Sanno a priori che dalla bontà del seme dipende la buona riuscita di questa coltura assai rimunerativa.

In alcuni casi, dopo aver impiegato tempo, fatica e danaro si restò delusi poichè il seme acquistato non corrispondeva affatto a quello richiesto; d'altro lato produrre il seme da soli non è cosa tanto facile, data la estrema delicatezza di questa varietà di cavoli. Quello che comunque va in ogni modo sconsigliato è l'acquisto dai venditori ambulanti che offrono il loro seme sotto prezzo; si risparmia da un lato ma si perdono migliaia di lire dall'altro.

Le varieta che maggiormente vengono coltivate sono le seguenti: Precocissimo d'Erfurt, Palla di neve, Precocissimo di Toscana, Gigante di Napoli. Quello d'Erfurt e il Palla di neve danno maggiori risultati sia per la loro precocità che per la resistenza contro le malattie, specialmente la *Plasmodiophora brassicae.*

Durante la seconda decade di maggio, nella località più riparata del podere, si prepara il terreno per i semenzai. Detta preparazione viene eseguita con ogni cura badando di eliminare tutte le eventuali erbacce che vi si potrebbero trovare. La concimazione con stallatico e con concimi chimici è condizione assoluta affinchè il semenzaio dia buoni risultati. Il terreno deve essere di medio impasto, piuttosto sciolto e permeabile. Preparato così e sminuzzato ben bene, il terreno viene diviso in aiuole non molto larghe onde facilitare le operazioni di annaffiatura e scerbatura. La semina la si eseguisce a spaglio impiegando 10-15 gr. di seme ogni 100 m^2 di semenzaio. Quindi, con un rastrello, il seme viene incorporato al terreno, poscia leggermente compresso. Si annaffia abbondantemente ed infine si ricopre il tutto con un leggero strato di vinacce conservate per tale scopo.

Lo scrivente ha avuto campo di poter constatare che le vinacce non permettono l'evaporazione repentina del terreno;

mantengono quindi un certo grado di umidità indispensabile alla normale germinazione del seme. Inoltre così ricoperto, il terreno non forma quella crosta tenace e consistente che ostacola enormemente la fuoruscita delle giovani pianticelle. Ogni secondo giorno è necessaria una abbondante annaffiatura onde mantenere fresco il terreno.

Fin dal primo nascere, le piantine dei cavoli in genere, sono bersagliate da molti nemici più o meno temibili. Quelli che sono maggiormente dannosi, sono le cavolaie (farfalle bianche dalle cui uova nascono voracissimi bruchi che nel giro di qualche giorno possono distruggere interi semenzai) e la *Haltica oleracea* o pulce di terra, piccolo coleottero che salta come la pulce (d' onde il nome volgare di pulce di terra) e che si nutre dei giovani tessuti delle tenere piantine.

Contro questi malanni, chi scrive ha potuto sperimentare con ottimi risultati il seguente trattamento: kg. 0.750 di Azol sciolto in 100 litri d' acqua, con l' aggiunta, a questa miscela, di kg. 1.50 di sapone molle del commercio. Data la pruina che riveste le foglie di tutte le crucifere, è necessario aggiungere il sapone, che essendo sostanza vischiosa, aderisce molto facilmente alle foglie. Con questa miscela si irrorano i semenzai con le comuni pompe da viti. Gli insetti mangiando le foglie così imbrattate, finiscono per morire essendo l' Azol un potente veleno.

Le irrorazioni vanno ripetute una volta ogni due o tre giorni secondo l' accrescimento delle piantine e fino al momento del trapianto a dimora, e se il caso lo richiede si continuano anche dopo, finchè le piantine hanno raggiunto uno sviluppo abbastanza inoltrato.

Allorquando le patate precoci sono prossime ad essere raccolte, e questo avviene durante la seconda decade di giugno, vengono ad esse consociati i cavolfiori.

Nella preparazione del terreno, il nostro agricoltore segue una pratica molto utile. Essa richiede un impiego maggiore di spesa, ma d' altro canto abbiamo la certezza quasi matematica del successo.

Subito dopo la rincalzatura delle patate, fra i filari di queste, alla distanza di 90 cm. circa l' una dall' altra, si apre una fossetta profonda 20 cm. e vi si pone una buona manciata di stallatico maturo ed una mezza manciata di miscela di concimi chimici così composta: chg. 55 di perfosfato, chg. 25 di solfato di potassio, chg. 20 di solfato di ammonio. Si ricopre quindi la buca comprimendo per bene il terreno e alla prima pioggia, con il cavicchio, in corrispondenza della buca, si trapiantano le piantine di cavoli. Il trapianto coincide con la fine di giugno e la prima decade di luglio. Se il tempo corre asciutto, qualche annaffiatura completa questa operazione.

E mentre si raccolgono le patate, si fa al cavolo la prima sarchiatura molto utile; dopo 15-25 giorni se ne fa un' altra insieme alla rincalzatura.

Se tutto prosegue bene, la raccolta ha inizio verso l' ottobre e si protrae sino a tutto novembre.

Tutto il prodotto viene smaltito sulla piazza di Trieste e da qui esportato. I grossisti della piazza manipolano questo prodotto secondo le opportune norme prescritte e lo spediscono sulle piazze dell' Austria e di altri paesi più o meno a noi limitrofi.

Il raccolto per ogni ettaro si aggira sui 70-80 q.li. Si calcola che nella zona di Capodistria e dintorni, si producano annualmente 4000-5000 q.li di cavolfiori. V. Travaini

Ispezionando i frumenti in concorso

Un giro, anche rapido, attraverso le campagne può essere utile al fine di darci una chiara idea dello stato dei frumenti, oltre che farci conoscere quanto grande sia il fervore d' opere che anima i nostri bravi rurali.

Quest' anno, prescindendo da alcune zone limitate ove le pioggie insistenti hanno causato qualche danno, nonchè dagli intralci avuti nella pratica delle cure culturali, in generale i frumenti si presentano bene e promettono una buona messe. Si ha così ancora una prova che la maggior parte dei nostri agricoltori non vuol essere seconda a nessuno e va compiendo sempre maggiori sforzi sulla via del progresso agricolo.

Però se molti lavorano e fanno proprî i più moderni principî della tecnica agraria, altri invece, troppi ancora, continuano coi loro vecchi pregiudizi fingendosi indifferenti ai palesi contrasti di inferiorità tra i loro campi e quelli dei vicini.

E' d' uopo che tali pigroni si sveglino una buona volta ed anche, diciamolo pure, si lascino svegliare. Il frumento è una coltura che non ha bisogno di grandi cure speciali, ma siccome svolge il suo ciclo vegetativo in un periodo lungo, dall' autunno all' estate, presenta molte incognite e può riservare sorprese che appunto si possono evitare o comunque attenuare grandemente, con appropriati procedimenti culturali. A noi cattedratici capita spesso di *attaccarci* in lunghe battute con tali agricoltori di vecchio stampo, e sappiamo quanto grande sia in loro il culto delle vecchie usanze: ebbene tali ritardatari osservino ora la differenza che corre tra i loro campi a grano e quelli di coloro che seguono l' evolversi dei tempi!

Le gravi lacune che si riscontrano più comunemente riguardano la semina, la successione delle colture e la concimazione.

Una buona parte ancora di piccoli agricoltori, e purtroppo anche dei grandi, semina a mano e non solo, ma la semina vien fatta sotto l' aratro o zappa che sia.

Giustamente non può pretendersi che ogni singolo si provveda di una seminatrice; la crisi che travaglia l' agricoltore è per molti un troppo serio ostacolo, ma per parecchi potrebbe rappresentare soltanto un lieve sacrificio. I più volonterosi devono rimediare a tale inconveniente e procurarsi egualmente la seminatrice costituendo dei piccoli gruppi per l' acquisto. I vantaggi della semina a macchina sono rilevantissimi sotto ogni aspetto; l' agricoltore tenga presente un tanto per il prossimo anno.

Un altro serio inconveniente che è causa preminente di inferiorità va ascritto alla cattiva successione delle colture. Il nostro agricoltore fa tornare troppo spesso il grano sullo stesso terreno. La pratica del ringrano è generale o quasi, mentre, eccetto casi speciali, è da condannarsi. Ho avuto modo di visitare un campo a frumento, oltre un ettaro, dissodato da cinque anni e che quest' anno darà il quarto raccolto di grano. Esso promette poco ed il mal del piede vi ha fatto strage: povera terra *nuova*, eccola *invecchiata* di colpo; naturalmente quell' agricoltore, benchè provvisto di seminatrice, è anche lui alla vecchia, e come!

Occorre intercalare al grano colture miglioratrici, farlo seguire ad una buona sarchiata o ad una leguminosa da foraggio ed allora soltanto potremo sperare di raggiungere elevate produzioni.

Sarà poi indispensabile non aspettare a preparare il terreno all' ultimo momento nè tampoco dovremo essere avari in concimi. L' irrazionalità delle concimazioni è un' altra condizione di inferiorità; i più non sono convinti o non vogliono convincersi della necessità di abbondanti e studiate concimazioni. I soliti, alla vecchia, danno un po' di letame, ed in primavera una nitratata completa la concimazione, secondo loro. Il letame è un ottimo concime, ma per molte ragioni già dette e ripetute non è consigliabile pel grano. A tale coltura è meglio riservare i concimi chimici, ed il letame darlo invece alla coltura di rinnovo: granoturco, patate, tabacco, ecc.

La somministrazione dei concimi va poi fatta non già a casaccio, ma bensì tenendo conto che occorre dare al terreno tutte quelle sostanze che in esso mancano o scarseggiano e che necessitano alla pianta: fosforo, potassa, azoto e calcio.

Dott. Igino Bevilacqua

Consigli pratici

Le polpe secche di barbabietola. — Sono buonissimi alimenti per il bestiame. Bisogna però distinguere fra quelle comuni, che contengono il 3-3.50 per cento di zucchero, e quelle zuccherate, o « Energicos », che ne contengono il 30 circa.

Nel loro acquisto occorre dunque tener conto di tale fatto, essendo lo zucchero la parte più nutritiva delle polpe.

Queste, come del resto tutti gli altri mangimi, si devono comprare non già in base al loro prezzo per quintale, ma in base alla loro composizione chimica, ed anche alla loro digeribilità.

Le polpe si impiegano dopo averle lasciate alcune ore in acqua tiepida.

Tutti gli animali domestici, gli ovini e i suini compresi, si avvantaggiano di questo alimento. Da mezzo chg. per il bestiame minuto, fino a 3-4 per quello grosso, ecco la quantità da adoperarsi giornalmente.

Le polpe si somministrano come completamento della ordinaria razione, e al posto di altri foraggi.

Sono particolarmente raccomandate per le vacche, di cui aumentano la secrezione lattea, per gli animali sottoposti allo ingrassamento e per i vitelli che vengono slattati. (l. p.)

Fusti con la muffa. — Qualora il difetto sia molto grave, è indispensabile fare una buona fiammata nell' interno, indi lavare con una soluzione di acido solforico al 5 % nell' acqua; nel caso opposto basta lasciare per pochi giorni le pareti rivestite con un latte di calce molto denso, indi lavare abbondantemente e solforare come sopra.

Si consiglia pure l' uso del permanganato potassico, versato nella botte fino a riempirla, in soluzione nell' acqua al 10 %. Si agita il liquido ogni tanto per qualche giorno e dopo si vuota il fusto. Se per caso permanesse un po' di odore di muffa si ripete la operazione.

Si completa la operazione con le solite lavature abbondanti e solforazioni. (l. p.)

Nel vigneto. — Si vanno riscontrando frequenti casi di peronospora dei grappoli, come purtroppo succede tutti gli anni. Per prevenire l' inconveniente è necessario porre maggiore attenzione nell' esecuzione dei trattamenti liquidi o polverulenti che si van facendo. E' indispensabile cercare di avvolgere ogni grappolo in una fitta nebbia di liquido o meglio in una nuvola leggera di zolfo ramato e non correre veloci attraverso ai filari, preoccupandosi solo di giungere alla fine, come fanno molti. Il detto malanno molte volte vien confuso con un' altra malattia causata pure da un fungo: l' oidio. E' facile essere tratti in inganno, basta però raschiare leggermente una di quelle macchiette cenerognole; se il tessuto sottostante è verde si tratta di oidio o crittogama. Per tale malattia il trattamento consiste in appropriate solforazioni le quali prevengono e possono aver ragione del malanno. (i. b.)

Cure al pescheto. — Ultimato il raccolto delle pesche non bisogna lasciare in abbandono le piante. Si consiglia di eseguire la cimatura e la soppressione dei getti erbacei inutili. La cimatura non dev' essere troppo rigorosa; bisogna cimare di preferenza i rami a frutto che presentano una vegetazione eccessiva. Sono inoltre necessarie frequenti zappature e una continua lotta contro i pidocchi con i soliti rimedi a base di estratto di tabacco o di legno quassio. (a. r.)

Corrispondenze dalla provincia

Albona, 12-VII. — In alcuni seminati di frumento si verificarono attacchi del «mal del piede» che ridussero alquanto il prodotto, e che vanno almeno in parte attribuiti alla cattiva semente ed alla mancata somministrazione di concimi chimici; speriamo che i proprietari interessati sappiano regolarsi per le prossime semine, seguendo le istruzioni che di continuo vengono impartite dal nostro cattedratico, dott. Dandri.

L'uva, eccettuata qualche rara eccezione, si mantiene tuttora sana.

La siccità incominciava a farsi sentire, specialmente nella vallata di Chersano, ma per fortuna abbiamo avuto la benefica pioggia.

I prezzi dei bozzoli non hanno di certo compensato nè le spese per la foglia, nè la fatica durante l'allevamento.

Nonostante i prezzi del vino siano assai bassi, nel nostro Comune ed in quelli limitrofi esso viene venduto negli esercizi pubblici a L. 3.60—4 al litro. Bisognerebbe adottare qualche provvedimento giacchè il produttore vede scarsamente coronato di utile il suo aspro lavoro ed il consumatore è quello che fa le spese.

L'Unione dei sindacati fascisti dei lavoratori agricoli sta svolgendo una notevole attività nella nostra zona; fra l'altro vennero tenute numerose riunioni nelle quali furono chiaramente spiegate le finalità della organizzazione corporativa. *(M. Macillis)*

S. Domenica di Visinada, 12-VII. — Dopo quasi un mese di siccità, abbiamo avuto la pioggia della quale hanno assai beneficato il granoturco, i fagiuoli e le ortaglie in genere.

La mietitura è già ultimata ed ora siamo in piena trebbiatura; come si prevedeva, dove il frumento si allettò e venne colpito dalla ruggine, il raccolto è stato meschino, mentre per il rimanente può dirsi discreto.

Con vivo piacere abbiamo appreso la notizia della costituzione presso il Consorzio agrario di Parenzo di una sezione per la vendita collettiva del grano. In tal modo si avrà un'efficace tutela dell'equo prezzo di tale prodotto e verrà impedita la solita gazzarra degli speculatori così frequente, negli anni scorsi, in quest'epoca.

L'uva si presenta sana, ma il nostro agricoltore è sempre vigile e tiene pronti lo zolfo, il solfato di rame e la polvere Caffaro.

Il vino è pressochè esaurito; sono disponibili soltanto alcune piccole partite. *(G. Cossetto)*

Castellier, 12-VII. — In questi giorni si è ultimata la mietitura dei frumenti, ed ha avuto inizio la trebbiatura; il prodotto sarà buono anche dove si lamentò l'allettamento. La battaglia del grano da noi è stata condotta assai attivamente; tale coltura è stata estesa, in conseguenza del dissodamento dei boschi, ed intensificata con l'adozione di rotazioni appropriate e con l'incremento nell'impiego dei concimi chimici.

La peronospora comparve sia sulle foglie che nei grappoli ma fu in breve arrestata con i soliti rimedi; i danni sono ben pochi.

Oggi è caduta una assai benefica pioggia.

L'animalia è sana. *(A. Scatton)*

Portole, 12-VII. — Le campagne in complesso si presentano belle; si manifestarono singoli e lievi attacchi di peronospora che però, efficacemente combattuta, sparì, ed ora infatti l'uva è bella e abbondante.

Ieri cadde una buona pioggia che bagnò la terra quasi sino a 20 cm. di profondità.

Il raccolto delle patate sarà scarso perchè mancò loro l'acqua sino dal principio; anche le ortaglie vanno poco bene, sopratutto causa i danni arrecati dalle cavallette.

La frutta in genere difetta; i peschi che sembravano perduti dopo le forti gelate dell'inverno 1929, emettono qualche getto abbastanza vigoroso, ma si crede che la produzione si avrà solo fra qualche anno.

L'animalia è sana e ben nutrita; quest'anno il fieno è abbondante e non verrà venduto per il suo basso prezzo, e pertanto ne rimarranno dei forti quantitativi dato che il bestiame è diminuito di circa il 50 %, nè è possibile pensare al ripopolamento delle stalle in considerazione delle condizioni economiche tuttaltro che buone della generalità degli agricoltori. (*R. Zonta*)

Carnizza, 12-VII. — Dopo un'attesa abbastanza lunga, il 9 corr. e ieri abbiamo avuto delle buone pioggie, senza le quali si sarebbe nutrita ben poca speranza circa il raccolto del frumentone.

Ora si sta mietendo, ma il prodotto sarà meschino: circa la metà del normale in conseguenza di forti allettamenti.

Anche il raccolto delle patate sarà molto inferiore a quello sperato; il taglio del fieno è stato abbondante.

L'uva promette bene; dappertutto difesa contro le malattie, è bella e sana.

La pesca, che viene esercitata nella massima parte da contadini i quali cercano di ricavare dal mare qualche guadagno per i loro giornalieri bisogni, finora non è andata bene, e così costoro pur dedicando il giorno al lavoro dei campi e la notte alla pesca, non vedono la loro attività convenientemente rimunerata.

La salute della popolazione è buona; anche l'animalia è sana.

(*A. Scabich*)

Pinguente, 12-VII. — La pioggia caduta in abbondanza nelle ultime 24 ore è venuta propizia a ristorare tutte le culture che, specie in collina, ne avevano bisogno. Purtroppo negli scorsi giorni abbiamo avuto la grandine in abbondanza ed eccezionalmente grossa, così che ha causato danni ingenti nella zona — fortunatamente limitata — ove si è abbattuta.

I frumenti sono stati quasi tutti mietuti e già s'è iniziata la trebbiatura: anche il secondo taglio dell'erba medica è stato abbondante e altrettanto sarà quello dei prati naturali. La forte disponibilità, veramente eccezionale, di foraggio invoglia il nostro allevatore ad arricchire le stalle di nuovi capi grossi che venduti a tempo opportuno renderanno assai di più della vendita del foraggio che oggi dovrebbe farsi a prezzi irrisori.

Il granoturco è bello ed assai promettente e così dicasi dei fagiuoli e degli ortaggi in genere; le patate daranno invece un prodotte mediocre.

La vegetazione dei vigneti è rigogliosa; solo qualche agricoltore lamenta un principio di peronospora che d'altronde viene combattuta con ogni mezzo e con la massima intensità.

Minima la produzione dei fruttiferi.

I pochi allevatori del baco da seta son rimasti assai delusi dal prezzo quasi irrisorio al quale debbono vendere i loro bozzoli; sarà questa la ragione principale se nel prossimo anno tale allevamento verrà ulteriormente ridotto.

L'abbondanza di fieno ci fa assistere nei nostri mercati al gradito spettacolo del bestiame bovino in buonissime condizioni di nutrizione.

(dott. A. Chiappetta)

Isola, 12-VII. — Mai come in quest'anno si è avuta una deficiente, addirittura irrisoria, produzione di frutta di qualsiasi specie. Ciò è dovuto, per la maggior parte, alle malattie crittogamiche ed agli insetti che attaccano in modo sempre più intenso i nostri fruttiferi, determinando così uno stato d'incertezza che fa sospendere anche le migliori iniziative.

Tanto le patate che i piselli hanno dato un raccolto piuttosto meschino; speriamo che non debba dirsi altrettanto del frumentone.

Le viti si presentano bene, salvo in alcune plaghe nelle quali si sono verificati lievi attacchi di peronospora sui grappoli.

Il vino va lentamente ma sicuramente smaltendosi, però i prezzi sono sempre quelli già lamentati. *(G. Ulcigrai)*

Sansego, 12-VII. — La campagna va bene; si lamenta soltanto la comparsa della peronospora sulle foglie e sui grappoli, ma limitatamente a quei vigneti nei quali non vennero fatti nel debito modo ed a tempo opportuno i soliti trattamenti anticrittogamici; gli agricoltori più accorti che irrorarono tre volte le loro viti con la poltiglia bordolese e che pure per tre volte dettero lo zolfo ramato o addizionato con polvere Caffaro, non hanno di che lagnarsi.

I nuovi impianti di viti vegetano molto bene; il raccolto della fava e dei piselli è stato buono.

Nel pollame si lamenta mortalità che non si sa a quale causa attribuire.

La vendita del vino procede lenta ed a prezzi bassi.

(M. Picinich)

Dignano, 12-VII. — Nella prima decade del mese abbiamo avuto tre abbondanti pioggie che hanno quasi assicurato agli agricoltori la polenta per tutto l'inverno, dato che il raccolto del granoturco sarà certamente ottimo. Pure per il bestiame non vi è timore di dover ricorrere all'acquisto dei foraggi, dato che i tagli sia dei prati naturali che artificiali sono stati di piena sodisfazione.

Le viti sono sane e promettono bene, eccettuato in qualche vigna dove i trattamenti anticrittogamici non sono stati applicati in tempo utile. La coltivazione del tabacco va benissimo, specie dove l'impianto venne fatto nel mese di aprile; si è già incominciata la prima e la seconda raccolta.

Gli agricoltori in questi giorni di umidità hanno fatto impianti di cavoli fiori e verze per avere il prodotto invernale.

Ora si dovrebbero arare le stoppie e preparare il terreno per la semina di qualche erbaio autunnale di ravizzone, senape, cinquantino, ecc.; ciò sarebbe utile specialmente per coloro che tengono bestiame da latte.

(L. Ferrara)

Rovigno, 12-VII. — I tempi proseguono con abbondante umidità, e quindi i contadini possono fare agevolmente le arature di stagione.

Il raccolto delle patate è stato sodisfacente, e quello del granoturco è quasi assicurato: circa il grano, gli agricoltori che seguirono le norme razionali non sono rimasti malcontenti del prodotto ottenuto, che viceversa è stato scarso ove la coltura venne condotta con i soliti criteri.

Gli oliveti vegetano magnificamente, ed appunto il forte vigore delle piante è andato a scapito della fruttificazione: però esse si fanno belle e si preparano per dare un buon prodotto nel prossimo anno. *F. Cherin*

Visinada, 12-VII. — Nella lotta contro la peronospora si sono constatati i meravigliosi effetti della polvere Caffaro, la quale ha arrestato la infezione; si sta lottando alacremente anche contro la crittogama.

Ogni settimana cadono delle pioggie torrenziali, seguite da bel tempo.

Il taglio dei foraggi ed il raccolto del frumento sono abbondanti.

(G. Ferrena)

Torre, 12-VII. — Abbiamo avuto la pioggia che ha recato un grande beneficio alla campagna, particolarmente al frumentone.

Si è ultimata la mietitura e l'esito può ritenersi sodisfacente, dato che la media si aggirerà sui 14 q.li di frumento ad ettaro. In alcuni seminati si è lamentata una forte vegetazione di veccia. Si sono fatte alcune vendite della varietà Mentana, al prezzo di L. 120 al q.le: gli opportuni provvedimenti presi per l'accumulo anche delle piccole partite di frumento, impediranno la speculazione che si lamentava negli anni scorsi.

La vite vegeta bene e l'uva è sana; si riscontra soltanto un po' di diradamento (cascola) degli acini.

La vendita del vino è lenta ed ai soliti prezzi. *(G. Codnich)*

Buie, 12-VII. — Il frumento è stato tutto mietuto; il prodotto non sarà abbondante causa l'allettamento in seguito ai forti acquazzoni primaverili; per di più, i seminati, specie nelle terre vecchie, abbondavano di malerbe.

Circa le viti, l'agricoltore è sempre vigile nei riguardi della peronospora che ha già fatto danno, specialmente nelle posizioni basse. Il 1° corr., poi, dopo una benefica pioggia abbiamo avuto la grandine che in alcune zone ha compromesso parte non indifferente del raccolto.

Quest'anno si è avuta abbondanza di legumi ed ortaglie in genere, e notevole scarsezza di frutta.

I bozzoli sono stati pagati a prezzi assai bassi: gli allevatori debbono essere grati alla Cassa di risparmio di Pola ed alla Cassa centrale delle Casse rurali istriane che hanno provveduto all'ammasso collettivo di circa 300 q.li di prodotto, che è stato essiccato presso l'essiccatoio del sig. Marco Basa, anticipando L. 5.50 per ogni chg., salvo l'eventuale corresponsione della differenza a vendita ultimata: ciò ha limitato notevolmente il solito lavoro della speculazione.

Sulla nostra piazza il fiduciario del cav. Brochese, da Arzignano, ha acquistato circa 24 q.li di bozzoli al prezzo medio di L. 6.08; il sig. Pietro Apollonio ne ha acquistati 30-40 q.li, ed all'essicatoio di Umago è affluito un centinaio di q.li di prodotto. *(F. Marzari)*

Antignana, 12-VII. — Quest'anno almeno non ci manca l'acqua e la pioggia viene sempre a proposito. In qualche zona circostante la nostra c'è stata la tempesta che ha rovinato parecchio i prodotti.

La mietitura è pressochè finita; il raccolto se non proprio abbondante come si prevedeva, sarà però discreto. Fieno ce n'è in abbondanza, e buono. Tutto il resto delle colture va benissimo, salvo in certi campi di patate ove si riscontrano attacchi di peronospora. Notiamo una gran quantità di fagiuoli e di tutte le altre verdure in genere. Il contadino si sente un poco sollevato perchè ha tante buone speranze circa i prossimi raccolti; speriamo che si effettuino.

Ciò che è andata molto male è stata la campagna bacologica. Non tanto per il prodotto, che è stato mediocre, ma per il prezzo addirittura disastroso. La fatica degli allevatori non è stata compensata minimamente, anzi c'è stato chi ha rimesso dopo tanto lavoro! Credo che il prossimo anno, qui non si parlerà neppure di allevare bachi. Ecco un'altra risorsa scomparsa!

Il bestiame è sano e ben nutrito. *(M. Orliani)*

Piemonte, 12-VII. — Le soverchie pioggie della decorsa primavera danneggiarono considerevolmente le colture; i frumenti già troppo sviluppati durante l'inverno estremamente mite, in parte si allettarono e per di più furono invasi da una infinità di malerbe. Con tutto ciò, in seguito alle maggiori cure che gli agricoltori ora dedicano a questo cereale, il prodotto sarà discreto.

Le patate, belle da principio, ora si sono improvvisamente arrestate nello sviluppo, per cui si prevede un raccolto deficiente.

Le viti sono rigogliose e cariche d'uva, ma causa la troppa umidità si riscontrano dei diradamenti degli acini e qualche accenno di peronospora in alcune località.

Il prodotto dei fieni, buono in collina, nella valle del Quieto, causa le continue inondazioni, è stato scarso e di cattiva qualità.

Il vino è quasi tutto venduto.

Gli animali sono sani ma molto ridotti di numero, causa le continue vendite per la necessità di procurare l'occorrente onde far fronte alle varie esigenze.

L'allevamento dei bachi da seta sembra che da noi verrà abbandonato causa il prezzo dei bozzoli tanto basso da non compensare neanche la fatica richiesta. *(G. Dobrillovich)*

NOTIZIARIO

Impiego della trivella della Cattedra per ricerche d'acqua in Istria. — Nella circoscrizione di questa Cattedra ambulante di agricoltura furono eseguite n. 11 trivellazioni e precisamente:

1. *Comune di Pola, località M[illegible]*, Proprietà del comm. dott. Lodovico Rizzi. Altitudine 18 m. sul livello del mare.

Strati attraversati con la perforazione:

Circa 6 m. terreni sciolti; circa 14 m. terreni calcarei più o meno compatti: con intercalati straterelli marnosi: 3 m. terra rossa; poi calcare cretaceo fessurato, foracchiato, non stratificato.

Diametro della perforazione: 210 mm.; *profondità totale raggiunta*: 57.75 m.

L'acqua è stata rinvenuta alla profondità di 32 m.: il livello statico della falda trovasi a 12 m. dal piano di campagna, ossia a 6 m. sopra il livello del mare.

Portata riscontrata sotto pompaggio: 1 litro al secondo, con depressione della falda d'acqua di m. 23.75.

2) *Comune di Pola. Frazione* [illegible], *località* [illegible]. Azienda agraria dell'Opera nazionale per i combattenti. Altitudine 77 m. sul livello del mare. Pozzo romano scavato a scalpello nel calcare bianco fino a 46 m. di profondità. In fondo al pozzo si trovò materiale di riporto per tre metri.

Strati attraversati con la perforazione:

3 m. materiale di riporto; 3 m. calcare compatto, bianco, fessurato da 46 m. a 49 m.; 38 m. calcare bianco, foracchiato, con cristallizzazioni di calcite (da 49 m. a 87 m.).

Diametro della perforazione: 210 mm.; *profondità totale raggiunta*: 87 m.

L'acqua è stata rinvenuta alla profondità di 60 m. dal piano di campagna, a circa 17 m. sopra il livello del mare.

Portata riscontrata sotto pompaggio: superiore a 8 litri al minuto secondo. Non si è potuto precisarla e così neppure la depressione della falda, perchè la pompa a disposizione non poteva rendere di più. Il livello statico è m. 45 dal piano di campagna, a circa 32 m. sopra il livello del mare.

Rivestimento con tubi di acciaio del diametro di 210 mm.

3) *Comune di Pola. Frazione* [illegible], *località* [illegible]. Azienda agraria dell'Opera nazionale per i combattenti. Altitudine: 54 m. sul livello del mare. Pozzo romano, scavato a scalpello in calcare bianco, profondo 35 m. In fondo al pozzo si sono 7 m. di materiale di riporto.

Strati attraversati con la perforazione:

14 m. (da 35 a 49 m.) calcare bianco, fessurato, con strati di terra rossa argillosa; 22.5 m. calcare bianco, foracchiato, con cristallizzazioni di calcite (da 49 m. a 71.5 m.).

Diametro della perforazione: 210 mm.; *profondità totale raggiunta*: 71.5 m.

L'acqua è stata rinvenuta a 52 m. di profondità dal piano di campagna, a circa 2 m. sopra il livello del mare.

Portata riscontrata sotto pompaggio: superiore a 5 litri al minuto secondo. Non si potè precisarla, e così pure la depressione della falda, per il motivo già accennato sub 2). Il livello statico della falda è a metri 33 dal piano di campagna, a circa 21 m. sopra il livello del mare.

Rivestimento con tubi di acciaio del diametro interno di 175 mm.

4-11) *Per conto del Consorzio per la* [illegible] *dell'* [illegible], [illegible] in Pola, sono state eseguite n. 8 perforazioni: n. 7 [illegible] — [illegible]: l'ottava perforazione a [illegible].

4) massima profondità raggiunta 14.30 m.; 5) idem [illegible] m.; 6) idem 14.40 m.; 7) idem 15.70 m.; 8) idem 13.50; 9) idem 10.40 m.; 10) idem 14.50 m.; 11) idem 15.20 m.

Negli assaggi 4) e 10) si attraversarono i seguenti strati: primo strato di circa 3 m.: argilla; secondo strato di circa 0.80 m.: ghiaia e sabbia; terzo strato di circa 10 m.: tassello e marna.

Negli assaggi 4) e 5) negli ultimi metri del terzo strato si è trovato calcare.

Nell'11) assaggio dal piano di campagna alla profondità totale di 15.20 m. si è attraversato calcare.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Buie, 29-IV. — Animali presentati: Buoi 83, Vacche 98, Vitelli 5, Cavalli 12, Muli 7, Asini 145, Suini 192, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 500-525, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1400, Muli L. 700—1200, Asini L. 300-600, Suini L. 100—140, Caprini L. 120—130, per capo.

Fieno L. 40—45, Paglia L. 25—27, al q.le

Andamento del mercato: giornata di maltempo; si conclusero pochi affari.

Erpelle, 2-V. — Animali presentati: Buoi 67, Vacche 96, Vitelli 32, Suini 130. Prezzi verificatisi: Buoi L. 370—420, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 650-700, al q.le peso vivo; Suini L. 120—180 per capo.

Fieno L. 15—20 al q.le.

Andamento del mercato: tempo piovoso; concluso discreto numero di affari.

S. Pietro del Carso, 10-V. — Animali presentati: Vacche 64, Vitelli 22, Suini 68. Prezzi verificatisi: Vacche L. 400—450, Vitelli L. 600—630, al q.le peso vivo; Suini L. 110 per capo.

Levade, 13-V. — Animali presentati: Buoi 64, Vacche 61, Vitelli 23, Cavalli 5, Muli 3, Asini 33, Suini 92, Ovini 25, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 500—540, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1400—1800, Muli L. 900—1200, Asini L. 100—400, Suini L. 80—150, Ovini L. 50—100, Caprini L. 100—130, per capo.

Andamento del mercato: mediocremente frequentato; concluso discreto numero di affari.

Gimino, 14-V. — Animali presentati: Buoi 30, Vacche 68, Vitelli 4, Cavalli 2, Muli 1, Asini 5, Suini 203, Ovini 27, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi e Vacche L. 200—400, Vitelli L. 400—500, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2000, Muli L. 600, Asini L. 100—350, Suini L. 100—150, Ovini L. 80—120, Caprini L. 100—120, per capo.

Andamento del mercato; furono venduti 15 buoi, 20 vacche, 2 vitelli, 2 asini, 54 maiali, 12 ovini.

Certificati di origine per vini esportati in Cecoslovacchia. — Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con circolare n.° 63 dell'11 giugno c. a., partecipa, circa la nostra esportazione di vini in Cecoslovacchia, quanto segue:

Nella convenzione addizionale del 1° marzo 1924, stipulata fra il nostro Paese e la Cecoslovacchia fu stabilito che «tutti i vini originarii e in provenienza dall'Italia aventi diritto alle concessioni tariffarie stabilite in via convenzionale, debbono essere accompagnati da un certificato di origine rilasciato dalle autorità italiane, la cui lista sarà fissata di comune accordo».

Ora, a tale riguardo, il suddetto Ministero comunica che questa Cattedra è autorizzata a rilasciare i certificati anzidetti, giacchè fu stabilito, in virtù della convenzione anzidetta, di riconoscere validi anche i certificati di origine rilasciati dalle Direzioni di Cattedre ambulanti di agricoltura.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di maggio, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1161, per Pola 688.70, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera 674.52, con velieri 189.61. Totale ettolitri 2713.83

Cittanova: per Trieste ettolitri 61.74, per altre destinazioni 36.38. Totale ettolitri 98.12.

Isola: per Trieste ettolitri 48, per Monfalcone 8, per Grado 7. Totale ettolitri 63.

Orsera: ettolitri 1270.

Pirano: per Trieste ettolitri 22.99, per Grado 5.06, per Pola 0.70. Totale ettolitri 28.75.

Pola: ettolitri 4.12.

Rovigno: per Trieste ettolitri 108.81, per Grado 4.96, per Pola 35.79. Totale ettolitri 149.56.

Umago: per Trieste ettolitri 236.68, per Monfalcone 1.10, per Grado 7, per Fiume 3.61. Totale ettolitri 248.39.

Totale del mese: ettolitri 4575.77.

⁂

Dati pervenuti in ritardo:

Pirano, mese di marzo: ettolitri 11.82.

Rovigno, mese di aprile: ettolitri 218.74.

⁂

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **25946.82.**

Per le Cantine sociali. — La Federazione provinciale dei Sindacati fascisti agricoltori comunica alle Cantine sociali di recente e recentissima costituzione il testo della circolare inviata dal Ministero dell'agricoltura e foreste a tutti gli Istituti di Credito agrario:

« Viene frequentemente posto a questo Ministero il quesito se le iniziative rivolte alla conservazione, lavorazione e vendita collettiva dei prodotti agricoli — quali, ad esempio, quelle per la costruzione di Cantine, oleifici, distillerie sociali — possono essere ammesse a fruire dei mutui agrari anche con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, non solo per l'importo della costruzione pura e semplice degli immobili, ma altresì per il complesso degli oggetti che ne costituiscono l'arredamento non immobile (impianti vari di macchine, attrezzi, bottame, vasche, ecc.) che sono considerati immobili per destinazione.

Invero le vigenti disposizioni di legge e di regolamento sul credito agrario annoverano fra le operazioni di miglioramento i mutui concernenti la costruzione, il riattamento e l'adattamento dei fabbricati rurali da adibirsi agli scopi in parola (lett. e) e n. 3 del R. D. L. 29 luglio 1927, n. 1509) e questo Ministero, dando una benevola, lata interpretazione a tali disposizioni, ha, di volta in volta, consentito finanziamenti, col concorso dello Stato negli interessi, concessi, oltre che per i fabbricati, anche per il loro arredamento tecnico, purchè parte integrante del fabbricato e materialmente immobile, senza tener conto della considerazione giuridica dell'immobile per destinazione che, come è noto, comprende in genere ogni sorta di macchine e di attrezzi, oggetto di sole operazioni di credito di esercizio.

Ai suespressi criteri, ai quali questo Ministero si è fin qui informato, non conviene derogare e quindi il quesito di cui sopra si è detto, deve intendersi risolto in senso negativo.

Può soltanto farsi eccezione per il bottame di legno quando i fusti abbiano capacità non inferiore a 50 ettolitri, osservando per altro che per siffatto oggetto il finanziamento non deve superare la durata di 10 anni.

Tanto reputasi opportuno portare a conoscenza degli Istituti di Credito agrario, affinchè vogliano trarne norma per quanto possa interessarli, nell'esame delle domande tendenti ad ottenere le sovvenzioni necessarie per tale genere di opere di miglioramento agrario».

Comunichiamo inoltre che evadendo il quesito posto dalla Confederazione agricoltori, il Ministero predetto ha significato che le spese per apparecchi fissi di distillazione, per torchi idraulici fissi con fondazione, per trasmissioni e simili rientrano fra quelle che la circolare Ministeriale suddetta dichiara finanziabili con i mutui agrari rivolti alla realizzazione di iniziative dirette alla conservazione, lavorazione e vendita di prodotti agricoli.

Le Cantine sociali dell'Istria apprenderanno con soddisfazione quanto la Federazione agricoltori loro comunica, a conferma della notizia già a suo tempo anticipata da S. E. Marescalchi nell'occasione della sua recente, gradita visita.

COMUNICATI

N. 252/30 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola nella udienza del dì 31 Maggio 1930, VIII, ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta, in seguito ad impugnazione di decreto penale, contro Milletich Antonia fu Travicich Antonio e di Crisanaz Margherita, nata a Pola il 20 maggio 1894 e residente a Pola, Via Arditi, n. 19, imputata: a) della contravvenzione p. e p. dagli art 18 e 19 del R. D. 15 ottobre 1925, n. 2033, per aver posto in vendita dell'aceto non avente il grado di acidità prescritto ed invaso da anguillule, in Pola il 6 marzo 1930;

b) della contravvenzione p. e p. dall'art. 1 capv. III° del R. D. 30 dicembre 1929, n. 2316, e punita dall'art. 47 del R. D. 15 ottobre 1925, n. 2033, per aver in Pola il 6 marzo 1930 posto in vendita dell'olio di soia che dall'analisi non risultò corrispondere alle disposizioni di legge.

In esito all'odierno, orale, pubblico dibattimento tenutosi in conformità di legge, sentito il P. M., la difesa e l'imputata che prima ed ultima ebbe la parola,

Omissis

P. Q. M. Dichiara Milletich Antonia fu Travicich Antonio, colpevole del reato ascrittole alla lettera a) di rubrica e visti gli art. 301, 422, 429 Cpp., 18-19-47 R. D. 15.10.1925, n. 2033, come tale la condanna alla pena dell' ammenda in lire cento, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Visti gli art. 58-61 R. D. 15.10.1925, n. 2033, ordina la confisca della merce, la pubblicazione ed affissione di copia della presente sentenza — a spese della condannata — rispettivamente nei giornali « L' Istria Agricola » e « Corriere Istriano » e agli albi del Comune di Pola e del Consiglio provinciale dell' economia.

Visto l' art 421 Cpp. assolve Milletich Antonia fu Travicich Antonio dall' imputazione di cui alla lettera b) di rubrica perchè il fatto non costituisce reato.

Pola, li 31 Maggio 1930, VIII.

Il Cancelliere
f.to Zaratin

Il Pretore
f.to Dott. Vacca

La Cattedra ambulante di agricoltura risponde gratuitamente a tutti i quesiti di carattere tecnico-agricolo che le sono rivolti.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 16 al 30 giugno.

Nati : Maschi 4, Femmine 5. Totale 9.
Morti : 5.
Matrimoni celebrati : 0.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL' ISTRIA						
Dal 16 al 30-VI	**Malattie infettive dei suini**	Pola	Pola	S	—	2
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 30-VI	**Malattie infettive dei suini**	Trieste	Grado	S	—	1
		Trieste	Monrupino	S	—	1
		Sesana	Sesana	S	—	1
		Trieste	Trieste	S	—	3

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Giugno

Giorno	Pressione barometrica ridotta a ¹) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento ¹)		Nebulosità ¹)	media umidità relativa dell' aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		¹) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	63.9	24.5	14.2	21.5	SE	0	1	66	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 447.2
2	60.9	25.2	13.7	22.4	SW	1	0	61	—	in giugno » 17.9
3	60.1	25.2	15.7	22.4	SW	0	1	75	—	Assieme mm. 465.1
4	62.8	26.0	17.1	23.6	SE	0	2	69	—	
5	65.8	25.0	17.3	22.0	NW	0	0	68	—	
6	64.2	24.0	14.5	21.3	N	0	2	67	7.4	
7	61.7	25.2	15.4	22.2	SE	1	0	52	—	
8	60.4	25.5	13.5	22.3	SW	0	0	59	—	
9	60.9	23.5	15.2	20.7	SE	1	2	79	—	
10	61.4	26.0	12.7	21.9	N	0	1	72	—	
11	63.0	27.0	13.2	22.6	W	0	0	71	—	
12	63.8	28.0	16.0	24.6	SE	0	0	63	1.3	
13	64.2	28.0	15.7	23.8	SW	0	6	71	—	
14	61.6	28.5	15.0	23.3	W	1	0	76	—	
15	59.9	33.0	17.5	28.2	E	1	0	42	1.2	
16	60.1	32.7	20.0	28.5	NE	1	0	42	—	
17	60.8	27.0	17.2	22.8	N	0	3	69	—	
18	61.3	25.5	15.7	21.5	SE	0	10	67	6.6	
19	62.0	27.2	14.5	23.3	W	0	0	58	—	
20	63.2	26.0	13.4	22.6	W	0	0	59	1.0	
21	63.2	26.5	12.9	22.6	W	1	0	63	—	
22	61.9	27.2	15.6	24.1	W	0	5	59	—	
23	61.3	27.8	18.4	25.0	SE	0	0	58	—	
24	61.3	28.0	18.6	25.4	S	1	0	63	—	
25	61.5	28.0	18.4	25.3	SW	1	2	58	—	
26	60.4	29.8	20.0	26.7	SE	1	2	62	—	
27	59.5	27.5	22.0	25.5	S	2	4	65	—	
28	61.6	28.0	17.5	24.8	SE	0	4	64	0.4	
29	62.4	28.5	18.4	25.4	W	0	0	70	—	
30	60.5	26.0	18.6	23.4	W	2	10	74	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 luglio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Sansego	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20	20	1.60	50	—	
Piemonte	100-110	—	—	—	130	—	3-4	—	—	—	—	10	1.20	35	—	
Dignano	110	110	8	25-30[1]	120-125	—	3.50-4	7.25-7.50	90-110	60-120	8-10	9-10	1.10	35	7-8	[1] di erba medica
Isola	110	110	—	25	—	80	—	—	—	—	—	—	1.40	40	14	
Visinada	70-110	70-90	5.40	30	130	65	4	—	80	100	12	12	1.40	30	8	
Rovigno	90	100	6.50	20	120	—	3-4	5-6	60-100	80-120	8-10	8-12	1.10	35-40	8-10	agnelli L. 40-50 per capo
Portole	90-110	80-90	6.40-7	14-16	—	70	2.90-3	4-4.50	80-90	80-120	8-10	8-10	1.00	45	7-8	agnelli L. 50-60 per capo
S. Domenica di Vis.	100	—	—	—	—	70	3-4	5-6	—	100-120	10-12	10	1.00	35-40	—	agnelli L. 60-80 per capo
Buie	100	90	6	15	—	65	3-3.50	4.50-5	100-140	80-100	10-12	10-12	1.10	45-50	7[1]	[1] al metro, corte, L. 14; agnelli L. 60 per capo
Torre	90-110	80-100	7	30	120	75	3.50-4	7[1]	100-120	80-120	10-12	10	1.20	35-40	7	[1] peso morto; agnelli L. 6 al chg. peso morto
Castellier	90-100	70-90	—	—	—	—	3.50-4	6	—	80-100	12	12	1.00	35	—	
Carnizza	120	—	—	20	—	—	3-4	6-7	80-100	100-150	8-10	8-10	1.20	35	8-10	
Pinguente	90	80	5.60	15	—	95	3.80	6	90	80-120	12	10	0.60	30	8	agnelli L. 50 per capo

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.